



# Lavoce libera

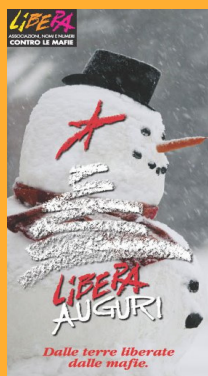
N° 4 - 2 NOVEMBRE 2007

NEWSLETTER DI  
APPROFONDIMENTO  
DELL'ASSOCIAZIONE LIBERA  
ASSOCIAZIONI, NOMI E  
NUMERI CONTRO LE MAFIE

ufficiostampa@libera.it - redazione@libera.it

Anche quest'anno Libera promuove il progetto "Il Natale di Libera 2007" offrendo prodotti di qualità provenienti dalle terre confiscate alla mafia in una elegante confezione natalizia.

Pasta, vino, legumi, olio, farina, passata di pomodoro, miele, pesto di peperoncino ed altro ancora; un mix di prodotti che vengono dalle terre confiscate alle mafie e gestite dalle cooperative sociali impegnate nel progetto Libera Terra.



Sarà possibile ordinare le scatole fino a esaurimento scorte presso le sedi:

Libera Nazionale:  
Via IV Novembre 98 - 00187  
Roma, tel 06. 69770321

Libera Piemonte:  
Corso Trapani 91/b - 10141  
Torino, tel. 011. 3841081  
Fax 011. 3841031

Libera Modena:  
c/o Arci provinciale di Modena  
Via IV Novembre 40/I - 41100  
Modena tel. 339. 4722731  
Email: modena@libera.it

Libera Calabria:  
Valle del Marro, Via SS. 111  
n.129 - 89013 Gioia Tauro  
(RC) tel. 334. 3456033  
Email: natale2007@libera.it

## FLARE - Freedom, Legality and Rights in Europe

FLARE è un percorso politico-educativo per la costruzione di un network finalizzato alla cooperazione tra le organizzazioni della società civile nella lotta contro le mafie e le criminalità organizzate transnazionali.

Dal 7 al 10 novembre si svolgerà la prima delle tre tappe progettuali che si realizzeranno a Berlino (novembre 2007), Cracovia (gennaio 2008), Torino - Bari (marzo 2008).

Nella prima tappa di Berlino (100 partecipanti si conosceranno tra di loro per favorire la formazione di legami e relazioni.

Nella tappa di Cracovia

attraverso la visita del campo di Auschwitz - Birkenau si realizzerà un lavoro di condivisione delle differenti memorie storiche e dei percorsi dell'affermazione dei diritti.

Nella tappa di Torino/Bari i partecipanti a FLARE avvanzeranno un impegno concreto: dopo essersi conosciuti, i partecipanti dovranno impegnarsi a lavorare concretamente sui temi della legalità e delle mafie arrivando a produrre un documento di condivisione dei principi sui cui si fonderà il Network.

Queste tappe del programma FLARE sono essenziali e funzionali alla presentazione ufficiale del network

alle istituzioni europee in occasione della prima edizione di New Global Mafias a Bruxelles nel giugno 2008: sarà questo un evento che consentirà innanzitutto di chiamare a raccolta le molte e significative esperienze che la società civile europea è già riuscita a produrre nel contrasto alla criminalità organizzata.



*Il programma della tappa di Berlino si può scaricare dal sito di Libera (www.libera.it).*

## L'intervista sulla campagna di adesione 2008

Anche quest'anno riparte la campagna di adesione di Libera. Gaetano Liardo recentemente entrato a far parte di Libera Informazione dal 2005 si occupa di questo settore del tesseraamento.

### Per un'associazione, una scuola o per le singole realtà sparse per l'Italia cosa rappresenta l'adesione a Libera?

Tramite l'adesione a Libera si entra a far parte di una rete, ben radicata nel territorio, di realtà che si occupano del contrasto alla criminalità organizzata e della promozione della cittadinanza e della legalità. Ogni tesserato entra con le proprie caratteristiche e peculiarità a condividere questo percorso con Libera.

Continua a pag. 8

### SOMMARIO:

Da leggere & da vedere	2
Una firma per la legalità	3
Raccontando "Abitare i Margini"	3
Conosciamoci in viaggio con Libera	4
"Ambiente e camorra"	5
"Cultura di legalità, realtà, percorsi, 5	
"La mafia invisibile"	6
Strada Facendo 3 -	7
L'intervista sulla	8
Dalle parole ai fatti: il cammino della cooperativa "Pio La Torre"	8



### Il verdetto

di Valeria Parrella

Ed. Bompiani - 2007



**Il dolce e l'amaro** - Un film di Andrea Porporati. Con Luigi Lo Cascio, Donatella Finocchiaro, Toni Gambino, Gaetano Bruno, Gioacchino Cappelli, Ornella Giusto, Emanuela Muni, Vincenzo Amato, Renato Carpentieri, Fabrizio Gifuni. Genere Drammatico, colore 98 minuti. - Produzione Italia 2007. - Distribuzione Medusa

## Da Leggere: Il verdetto

**Fra tanti scrittori che parlano di mafia, c'è anche un punto di vista molto particolare, quello della giovane scrittrice partenopea Valeria Parrella (*Mosca più Balena e Per grazia ricevuta*, finalista ad un premio Strega).**

La scelta originale di Parrella, nel suo *Il verdetto* (Bompiani). Da quello di collegare la mentalità degli uomini e delle donne di mafia alla logica sottostante la tragedia greca. Nel libro Parrella ambienta il mito di Clitemnestra nella Napoli degli anni ottanta. Una storia d'amore e sangue fra mito e quotidianità. Una giovane donna borghese, Clitemnestra, si ritrova spaesata nell'ambiente del marito Agamennone, un boss, stupita e affascinata da un mondo di-

verso, pervaso di odi e violenze accecanti, che ancora non può conoscere nei suoi veri e drammatici particolari. Ma di fronte al tradimento del marito (il 'suo' boss),

Clitemnestra risponde con l'amore, come una regina dolente. Un amore che tuttavia porta con sé il richiamo del sangue, la pulsione omicida. E' una pulsione che viene da lontano, dall'antichità più oscura e profonda.

Perché la logica del sangue è cupa ma rigorosa, nonostante tutto. Una vicenda emblematica, sospesa tra un passato ancestrale e un presente terribile, chiusa in un circolo di sentimenti radicali ed estremi. Valeria Parrella ci offre un ritratto femminile di rara efficacia e incisività: l'intransigenza dell'amore umiliato, la rabbia di una moglie stregata dalla sua stessa immensa passione.

## Da vedere: Il dolce e l'amaro

**Cosa Nostra riletta al rovescio rispetto alla consueta letteratura cinematografica degli ultimi anni. Un mondo alternativo, parallelo allo Stato nel quale a qualcuno capita di nascere e di crescere e dal quale si dissocia dopo che ne vive la brutalità fine a se stessa.**

E' questo che mette in evidenza *Il dolce e l'amaro* di Andrea Porporati, regista e già sceneggiatore della Piovra.

Nella vita c'è il dolce e c'è l'amaro. Un uomo li deve

prendere tutti e due. Queste sono le parole che si sente dire, prima dal padre in carcere quando aveva appena 11 anni e poi in età adulta da un giudice che cerca di salvargli la vita, Saro Scordia, mafioso pentito in nome dell'amore.

Dalla giovinezza alla maturità la vita di un uomo di mafia. Passando attraverso il sangue, l'onore, il tradimento e la fuga. Saro non è riuscito a far sue le parole del padre. La legge del sangue si fonda sul sangue e non se ne esce. Se hai scelto quella legge non puoi sottrartene mai.

Neppure se lasci la Sicilia e scappi al nord. Il passato incombe come una ghi-

gliottina sul condannato a morte e sottrarsi al proprio destino è pressoché impossibile.

Un film che spiega il modo in cui la mafia gestisce l'apprendistato dei suoi ragazzini, facendogli un vero e proprio lavaggio del cervello, molti si convincono che quello che dice il boss è la cosa più giusta, ma sarà anche così, quando verrà ordinato di uccidere una persona amica?

## Una firma per la legalità

**Continua l'impegno di Libera sul fronte dell'educazione alla legalità. E' stato siglato il 30 ottobre presso la sede di Libera, in via IV Novembre 98, il Protocollo d'intesa tra il MiUR e Libera.**

Erano presenti il Ministro dell'Università e della Ricerca, on. Fabio Mussi, il Presidente dell'associazione don Luigi Ciotti, il Sottosegretario Nando dalla Chiesa, il Presidente della Commissione Antimafia Francesco Forgione e il Prefetto Commissario Straordinario per l'Ursura e il Racket, Raffaele Lauro.

In tutti gli interventi è stato sottolineato l'importanza dell'iniziativa, che sancisce una collaborazione già fattiva tra le parti.

Le parole di Luigi Ciotti hanno rimarcato il valore della giustizia sociale,

giustizia che si può costruire solo con percorsi di legalità e solidarietà. E' per questo importante coinvolgere i giovani studenti, futuri professionisti del nostro paese, affinché sentano come proprio questo valore e si adoperino per questo.



Il sottosegretario dal canto suo ha invece messo in luce l'importanza di proseguire su un cammino che dia spessore alla dottrina su questo tema, qualificando scientificamente la collaborazione e

dando maggiori strumenti di analisi a studenti e cittadini tutti.

Ha concluso il ministro Mussi, che ha affermato che "La mafia è contro la cultura, quindi la cultura dev'essere contro la mafia". A partire da questo assunto è necessario intraprendere dei cammini di conoscenza che portino all'indignazione, sentimento necessario per cambiare realmente le cose.

Dopo la firma del Protocollo, è ora il momento di costituire un gruppo di lavoro, con rappresentanti di Libera e del MiUR, al fine di renderlo operativo.

## Raccontando "Abitare i Margini"

**Sta per giungere al termine il corso Abitare i Margini di Lamezia Terme. Un percorso di formazione nato dalla collaborazione fra Libera e del Ministero dell'Istruzione, che in 4 incontri si è misurato con tematiche come le solitudini, i pregiudizi, i consumi e le periferie.** Le periferie ovvero, il margine da cui partire per costruire un metodo educativo sull'educazione alla cittadinanza. Lo definisce un corso "fuori dai canoni" Giovanna Marchionna, una delle insegnanti che ha partecipato al corso e che ci racconta cos'è stato per lei, "Abitare i Margini".

**Perché ha scelto questo**

**corso? Cosa cercava dentro questo percorso?**  
Da circa 3 anni sono vicina alle attività di Libera ed ho



sperato di poter partecipare al corso perché, come altri di Libera, rappresenta un'occasione di formazione altamente qualificata sui temi della "cittadinanza atti-

va".

**Cos'è stato Abitare i Margini?**

E' stata un'occasione per socializzare e scambiarsi esperienze. E' stato un luogo in cui dare e ricevere. La testimonianza di esperti del settore, umana e professionale, il lavoro in piccoli gruppi e momenti di interazione e confronto, hanno dato ad ognuno di noi la possibilità di conoscersi e scambiarsi esperienze che vengono da territori e realtà scolastiche differenti.

**Quale delle tematiche analizzate l'ha interessata particolarmente?**

Tutte, ma in particolare, quella del consumo. Anche a scuola ho iniziato, sempre con il sostegno di Libera, percorsi per un consumo responsabile e l'ottima risposta dei ragazzi mi ha incoraggiata a continuare. Li trovo spesso sorpresi quan-

do capiscono che anche il consumo è un atto di cittadinanza.

**Il corso sta giungendo al termine, cosa porterà con sé di quest'esperienza ?**

Porto con me una nuova determinazione, una nuova passione condivisa e la ricchezza degli incontri con professionisti che si sono voluti confrontare anche sotto il profilo umano. Mi porto dietro un pezzetto di umanità in più, frutto del lavoro di tutti noi.

Scheda: Giovanna Marchionna, nata in Basilicata. Segue le esperienze di Libera Formazione da circa tre anni. Ha partecipato al corso Abitare i Margini di Lamezia Terme; E' insegnante dal 1995, vive e lavora in Calabria nelle scuole superiori di primo grado.

## Conosciamoci in viaggio con Libera



**Continuiamo questo viaggio tra le diverse realtà di Libera. In questo numero abbiamo incontrato Davide Mattiello e Laura Romeo Caselli referenti di Libera nel Piemonte.**

**- Da quando è attiva Libera sul vostro territorio?**

Libera in Piemonte è attiva fin dalla sua nascita nel 1995. Qui vivevano e vivono molti degli ideatori della nostra associazione. L'attuale referenza sorretta da Laura Romeo Caselli e Davide Mattiello, è attiva dal 2002.

**- Quali sono i campi d'azione di Libera Piemonte?**

I campi sono moltissimi, perchè in questi anni abbiamo inventato tanti modi per "dire Libera" in un territorio in cui le mafie non sono palpabili. Sicuramente il campo in cui ci spediamo di più è quello educativo: pensate che lo scorso anno scolastico abbiamo contattato circa 11.000 studenti su tutta la regione, studenti di scuole di ogni ordine e grado. Abbiamo poi costituito, ormai dal 2003, un Osservatorio Regionale sulla legalità, che lavora in particolar modo sui beni confiscati e sulla mappatura degli intrecci criminali sul nostro territorio: siamo quindi in stretto contatto con Prefettura, Polizia di Stato, Tribunale, ecc..

Promuoviamo i prodotti provenienti dai terreni confiscati alle mafie: siamo stati noi a inventarci nel lontano 2003 i primi

pacchi di Natale, che via via sono diventati un'iniziativa nazionale.

Gestiamo la rete territoriale, che si è espansa a macchia d'olio negli ultimi due anni: oggi possiamo contare su \*sei \*coordinamenti territoriali e \*diciassette\* presidi.

Tutte queste realtà organizzano momenti di formazione interna ma anche momenti di ricaduta esterna: questo fa sì che il calendario "piemontese" sia continuamente puntellato da momenti organizzati da Libera.

**- Cosa rappresenta Libera per un uomo o una donna che vive in Piemonte?**

Rappresenta un punto di riferimento per l'affermazione della giustizia; un modo per combattere le mafie attraverso un impegno in prima persona; uno strumento per conoscere le contraddizioni del nostro territorio e del resto d'Italia.

**- Quali sono le difficoltà che dovette affrontare?**

Sicuramente la difficoltà più grande è dettata dal fatto che qui le mafie sono presenti in maniera invisibile e ciò induce i più a credere che non esistano, che siano un problema lontano.

Noi dobbiamo invece lavorare con forza per far emergere la verità, che è molto lontana dagli stereotipi che vedono un Nord tranquillo e un Sud in guerra. Qui le mafie non hanno interesse a far rumore, ma questo non significa che non siano nelle condizioni di farlo.

**Libera - Piemonte, c/o ACMOS  
Torino, Tel. 011/2386330 Fax  
011/2473078.**

**NB:** Negli scorsi numeri per errore non è stato riportato il nome della persona intervistata.

*Nel numero del 19 ottobre abbiamo intervistato Umberto Di Maggio per la Sicilia, Libera - Palermo Via A. Borrelli, 3, Palermo tel. 091/300852.*

*Nel numero del 5 ottobre 2007 abbiamo invece sentito Vanna Van Straten per la Toscana, Piazza dei Ciompi, 11 (c/o Arci) 50122 Firenze Tel. 055 26297230, 335 7015803.*

### Appuntamenti in Piemonte:

**Il 4, il 5 e il 6 novembre** saremo in compagnia di Giovanni Impastato, per ricordare la figura di Peppino in questo anno sociale a lui dedicato. Saranno coinvolti Torino, Caluso, Moncalieri, Biella.

**Il 9 novembre** saremo presenti a "Falla cosa giusta", fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, con un'iniziativa nell'ambito della campagna di Mani tese "Tornare bambini", contro il lavoro minorile: con noi ci saranno Gian Carlo Caselli e Antonio Pappalardo.

**Il 17 novembre** ci sarà il nostro mensile Coordinamento generale, momento di formazione e di verifica del lavoro svolto su i territori: avremo con noi un ospite speciale!

## “Ambiente e camorra”. Controllo del territorio, smaltimento dei rifiuti

Sabato 3 Novembre 2007 presso il Tribunale di Nola (Palazzo Orsini, Piazza Giordano Bruno - Nola), a partire dalle ore 17:30.

### Oltre l'emergenza e l'indignazione, percorsi di partecipazione e sviluppo legale.

Intervengono:

Don Luigi Ciotti - Presidente Nazionale di "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie"

On. Giuseppe Lumia - Vice Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia

Dott. Gian Carlo Caselli - Procuratore Generale della Repubblica di Torino

Dott. Giovanni Melillo - Sostituto Procuratore Nazionale Antimafia

Dott. Franco Roberti - Procuratore Aggiunto, Coordinatore Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli

Don Tonino Palmese - Referente Libera Campania, Consulente Commissione Parlamentare Antimafia

Prof.ssa Giuliana Di Fiore - Assessore Ambiente provincia di Napoli

Parte da Trapani un appello, una raccolta di firme, che verrà inviata alle istituzioni e alla magistratura per chiedere la riapertura delle indagini sull'omicidio di Mauro Rostagno, sociologo - giornalista, ucciso a Trapani, il 26 settembre del '88. "E' stato detto senza scampo di equivoci - dichiarano i promotori dell'appello riferendosi alle dichiarazioni del capo della squadra mobile Linares - che basta un ordine della magistratura, l'impegno degli uomini politici e la richiesta della società civile. Per questo, chiediamo **alle più alte cariche della nostra Repubblica**, competenti per ruolo istituzionale, che queste parole vengano valutate attentamente e si faccia ciò che non è stato fatto sino ad oggi". Le firme on line sono già più di 400 ed è possibile dare la propria adesione entro il 20 novembre. ["Firma anche tu"](#)

## Fontanella in festa: "Cultura di legalità, realtà, percorsi, speranze".

### Iniziative per celebrare la festa dei Santi data ufficiale d'insediamento a Fontanella di padre David Maria Turollo nel 1964.

Comunità di Fontanella presso il Priorato di S. Egidio. Priorato di Sant'Egidio c/o Abbazia. Via Fontanella.

Sotto il Monte Giovanni XXIII Bergamo.

#### Sabato 3 novembre 2007

ore 18,00

**“Politica e legalità, politiche dell'uguaglianza, politiche per servire”** - incontro con Giovanni Bianchi, già deputato della repubblica.

#### Sabato 17 novembre 2007

ore 18,00

**“L'esigente accoglienza, carità e fraternità alla prova”** - incontro con Virginio Colmegna, presidente della casa della carità a Milano.

Gli incontri si terranno il sabato pomeriggio alle ore 18,00 presso la sala della Casa di Emmaus.

Dall'autostrada Milano -Venezia: uscita al casello di CAPRIATE SAN GERVASIO, si prende la direzione per CALUSCO DADDA (con cartello che indica Sotto il Monte) a Calusco (grande rotatoria) si tiene la destra, in direzione CARVICO e SOTTO IL MONTE a Carvico (rotatoria) si tiene la destra, in direzione SOTTO IL MONTE (e PONTE SAN PIETRO) dopo circa 1-2 km ancora rotatoria con ingresso a sinistra per SOTTO IL MONTE (Viale Mons. Bosio). Prima di entrare nel paese di Sotto il Monte, alla rotatoria si tiene la destra, e si segue il cartello per ABAZIA DI SANTEGIDIO. Da qui, e' questo cartello che guida verso Fontanella: allo stop della chiesa della frazione BOTTA si sale a sinistra; più avanti si tiene la destra e si sale verso la collina, dove si trova la frazione FONTANELLA e l'antica abazia romanica.

Per ulteriori informazioni: tel. 328 3255818 oppure 035 794086 - e-mail: [a.fontanella@libero.it](mailto:a.fontanella@libero.it)

[www.priorato-santegidio.it](http://www.priorato-santegidio.it)

INDICAZIONI PER ARRIVARE A FONTANELLA:

## La mafia invisibile. Criminalità organizzata al Nord. Controllo del territorio e potenza economica

Milano, 9 e 10 novembre 2007  
Palazzo Marino - Sala Alessi  
Piazza della Scala

### Programma

#### Venerdì 9 novembre 2007 ore 9.00

##### Presentazione e saluti

Sen. Riccardo De Corato, vicesindaco di Milano  
Avv. Giuseppe Santagati, presidente Associazione Saveria Antiochia Omicron onlus  
Dott. Marco CIPRIANO, Vicepresidente Consiglio Regionale Lombardia

##### ore 9.10 Introduzione

Prof. Carlo Smuraglia, Università Statale, Milano

##### ore 9.40 Primo modulo - MAFIE E TERRITORIO

Chairman: Prof.ssa Jole Garuti, Direttrice Ass. Saveria Antiochia Omicron onlus

On. Francesco Forgione, Presidente Commissione Parlamentare Antimafia

**Mafie al Nord:** Prof. Enzo Ciconte, Consulente Commissione parlamentare antimafia

**Piemonte e Valle d'Aosta:** Dott. Maurizio Laudi, Procuratore aggiunto, Torino

**Lombardia:** Dott. Alberto Nobili, Procuratore aggiunto, Milano

**Liguria:** Dott.ssa Anna Canepa, Procura della Repubblica, Genova

**Veneto:** Dott. Vittorio Borraccetti, Procuratore della Repubblica, Venezia

**Emilia-Romagna:** Dott. Silverio Piro, Procuratore aggiunto, Bologna

**Le indagini:** Dott. Raffaele Grassi, Sco Polizia di Stato

**Le indagini:** Col. Mario Parente, Vicecomandante Ros Carabinieri

##### ore 15.00

##### Secondo modulo - INFILTRAZIONI E UTILIZZO DEL SISTEMA ECONOMICO

Chairman: Dott. Marco Arnone, Università Cattolica

**La situazione:** Dott.ssa Laura Barbaini, Procura della Repubblica, Milano

**Beni confiscati:** Dott. Lorenzo Frigerio, Presidenza Nazionale di Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

**Metodi di riciclaggio:** Prof. Donato Masciandaro, Università Bocconi, Milano

**Infiltrazioni nell'economia legale:** Col. Virginio Pomponi, Guardia di Finanza

**Una proposta di contrasto:** Prof. Giuliano Turone, Università Cattolica, Milano.

#### Sabato 10 novembre ore 9.00

##### Terzo modulo - STRUMENTI DI CONTRASTO

Chairman: Prof. Vittorio Grevi, Università Statale, Pavia

Dott. Enrico Di Nicola, Procuratore della Repubblica, Bologna

Dott. Maurizio Romanelli, Procura della Repubblica, Milano

##### Dott. Pierpaolo Romani, Coordinatore di Avviso Pubblico

Prof. Ernesto U. Savona, Università Cattolica, Milano, Direttore Transcrime

##### ore 10.30 TAVOLA ROTONDA: Mafie al Nord. Realtà e rappresentazione

Coordina: Gianni Barbacetto, direttore Omicron

Dott. Gian Carlo Caselli, Procuratore generale della Repubblica, Torino

Prof. Nando dalla Chiesa, Università di Milano, Sottosegretario di Stato

Dott. Marco Minniti, Viceministro dell'Interno

Dott. Roberto Morrione, Fondazione Libera Informazione

Prof. Virginio Rognoni, già Ministro dell'Interno

Dott. Onorio ROSATI, Segretario generale Cgil Milano

Dott. Luca SQUERI, Presidente Commissione sicurezza Confcommercio

##### Patrocini: Consiglio Regionale della Lombardia, Comune di Milano, Provincia di Milano, CGIL Milano

In collaborazione con *Libera*, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie e Confcommercio

##### INGRESSO LIBERO (per i gruppi scolastici è richiesta la prenotazione)

Per informazioni e prenotazione:

[csd.saveria@fastwebnet.it](mailto:csd.saveria@fastwebnet.it) - tel. 02 3656.3480 e 338 6099.559

## Relazione di chiusura di Leopoldo Grosso

**Dagli 8 Cantieri di lavoro il tema trasversale più dibattuto ha riguardato le politiche per la sicurezza. “La risposta – è stato detto – non si trova nelle politiche repressive che colpiscono i più deboli e che in realtà favoriscono maggiore insicurezza”.** È necessario che l'azione di Governo tenga presente del grande patrimonio di esperienze pratiche che si sono dimostrate efficaci e in grado di tenere assieme gli obiettivi dell'inclusione sociale nel rispetto dei diritti di tutti. Bisogna farsi carico della paura, senza costruire consenso sulla paura. Come? Lavorando insieme, perché conviene, e conviene a tutti. “Perché il welfare è una condizione di sviluppo, una condizione di sicurezza e di efficienza nella spesa pubblica”.

Strada Facendo 3, 1.300 persone riunite a Cagliari dal 19 al 21 ottobre 2007. Otto cantieri di lavoro. Persone appartenenti a organizzazioni del privato sociale, operatori dei servizi pubblici, amministratori, giornalisti, medici, magistrati, insegnanti, avvocati, ecc. Persone che hanno scelto di confrontarsi, incrociare esperienze e discutere delle politiche che si prospettano e di quelle che si vorrebbe vedere attuate. Le conclusioni del convegno organizzato da Gruppo Abele, Libera, Cnca e Regione Sardegna sono presenti nell'intervento di Leopoldo Grosso, psicologo, vicepresidente del Gruppo Abele, **riportato integralmente sul sito di Libera** e pubblicato a puntate all'interno di questa newsletter.

### SICUREZZA

Un tema di estrema attualità: la questione sicurezza. Su questo si sono espressi quasi tutti i gruppi, non solo quello che l'aveva più chiaramente in oggetto. Emerge come in questa fase sia particolarmente acuto il conflitto tra le culture che stanno dietro a due diverse concezioni di politica sulla sicurezza: da una parte la sicurezza come garanzia sociale, quell'insieme di politiche pubbliche che le democrazie europee del secondo dopoguerra hanno configurato per sostenere gli individui e i gruppi sociali, dall'altra il difendersi dalla società, da individui e gruppi che vengono percepiti e definiti come pericolosi. Questo scivolamento di significato dalla prima concezione alla seconda porta con sé un'enfasi sul penale e sulla repressione a scapito delle politiche di riduzione delle disuguaglianze di tutela dei diritti di tutti, con un effetto di grave squilibrio dei diritti costituzionali. Si va però verificando anche un secondo scivolamento di significato: il giudizio di pericolosità ricade anche su individui che, pur non commettendo reati, tengono condotte fuori norma, disordinate, di disturbo, di molestia e in quanto tali percepite come pericolose. Il lavavetri o il ragazzo nomade così vengono inseriti nella medesima categoria di chi ha commesso un reato.

Una persona può essere molesta indipendentemente dalla propria identità e dal proprio ruolo. Per estremizzare: anche un vigile urbano può, in alcuni casi, essere molto 'inurbano'. Definendo categorie aprioristiche, le forme di repressione si estendono contro i principi costituzionali e su persone genericamente devianti. Il Pacchetto sicurezza, che sposta l'accento dal sociale al penale, ci manda indietro di 30 anni e a un concetto di pericolosità sociale di qualche secolo fa. Per garantire sicurezza, un'esigenza sacrosanta – come è stato ribadito in occasione dell'apertura dei nostri cantieri –, non è necessario sacrificare queste importanti libertà dei cittadini. La sicurezza è un diritto che va garantito alla stregua degli altri diritti. Va mantenuta una corretta scelta di priorità: in questo momento storico si sta rovesciando la gerarchia della gravità dei reati, e questo rovesciamento allontana definitivamente da ogni idea di diritto penale minimo. In poche parole: l'uso del carcere solo quando è veramente necessario. Sulla legalità occorrono politiche integrate per il governo delle città.

Gli interventi di inclusione sociale si devono integrare agli interventi di controllo. Laddove si attivano tavoli sulla sicurezza in cui sono presenti anche i servizi sociali sanitari, si riesce a rispondere diversamente al problema delle marginalità invadenti, così come sono state definiti venditori abusivi, lavavetri, mendicanti, senza dimenticare però le schiere molto più folte di marginalità invisibili, di cui le nostre città medio- grandi, ogni anno, sono testimonianze. Quindi diciamo no a politiche repressive che colpiscono i più deboli, che inducono il fenomeno del sommerso e che favoriscono, in realtà, maggiore insicurezza. È necessario che l'azione di governo, a livello sia nazionale sia locale, tenga presente del grande patrimonio di esperienze pratiche che si sono dimostrate efficaci e in grado di tenere assieme gli obiettivi dell'inclusione sociale nel rispetto dei diritti di tutti.

Queste esperienze sono molte, non sempre visualizzate dai media, spesso di dimensioni su scala ridotta ma radicate nei territori e in quanto tali effettivamente capaci di incidere nelle culture della sicurezza e dell'insicurezza degli individui della società. La prossimità e i servizi di prossimità sono fonte di sicurezza: gestire la complessità che sta dietro a molte problematiche strutturali della nostra società significa innanzitutto non considerarle come emergenza né lasciarsi tentare da illusori interventi di forza che spostano il problema e lo spingono nel sommerso. Bisogna, di contro, approfondire la conoscenza del singolo fenomeno e quindi sapere chi effettivamente ha occupato quel fabbricato fatiscente, e acquisire competenze specifiche, agire alla concertazione, suscitare partecipazione, fare mediazione dei conflitti. Risposte quindi organiche, articolate, complessive. Il nostro lavoro si divide tra l'accompagnamento alla persona, la vicinanza, la ricerca del consenso per gli interventi che si attivano, lo sviluppo di autonomia ma anche l'accompagnamento alle città per un confronto continuo su questi problemi, per la mediazione culturale e sociale che si rende necessaria e per il coraggio politico che le amministrazioni devono riuscire a esprimere. Perché la politica non è solo il termometro degli umori dell'opinione pubblica, ma è anche educazione civica. E quindi bisogna farsi carico della paura, ma senza costruire consenso sulla paura.

**[01 continua sul prossimo numero]**

**"Quando metti i piedi su quelle terre, li metti due volte"**

Salvatore Gibilino,  
Roma, 25 ottobre 2007

Sono parole ferme e chiare quelle pronunciate da Salvatore Gibilino, presidente della *Pio La Torre*, lo scorso 25 ottobre a Roma alla conferenza stampa di presentazione della cooperativa.

Dietro di lui, un progetto, fatto di uomini, idee, passioni e sacrifici, che è insieme rivincita e rilancio. In questa prima ufficiale, presso la sede nazionale della Legacoop, si è fatto un importante passo avanti.

Grazie al contributo di Coopfond, infatti, 14 professionisti (selezionati su 300 partecipanti, per la prima volta attraverso bando pubblico) potranno iniziare a lavorare nei vecchi casolari confiscati a Totò Riina, dando il via alla fase di start up della cooperativa. Nata con il pieno sostegno di Libera, dopo le già consolidate esperienze di Libera Terra, grazie alla legge 109/96, fortemente voluta da Pio La Torre e alla cui memoria la cooperativa dedica il proprio impegno futuro, l'avventura di questi ragazzi dovrà misurarsi con numerose difficoltà, ma non solo, anche con lei: la paura.

"Abbiamo tutti un po' paura – ammet-

te Gibilino – ma se la condividiamo, quanto può incidere su ognuno di noi? Meno. Niente". Una verità semplice e rivoluzionaria, condivisa dal presidente della Placido Rizzotto, Gianluca Faraone, che denuncia inoltre, alcuni nodi irrisolti della legge 109/96. Fra gli altri, l'eccessivo tempo che intercorre fra la confisca e la riutilizzazione di un bene e la mancanza di uno strumento che aiuti l'azienda nella fase iniziale di investimento e pianificazione.

I beni oggetto di confisca, infatti, sono beni indisponibili, cioè non sono considerati dal sistema bancario, un bene sul quale fare credito. Su questi temi, è intervenuto anche il presidente della commissione antimafia, Francesco Forgione che ha criticato duramente il Governo.

"Non capisco l'atteggiamento del ministro Visco - dichiara Forgione – in particolare in merito alla costituzione di un'agenzia nazionale per i beni confiscati. Mi viene da pensare che le ritrosie del Ministro siano dovute ad un eccessivo attaccamento a quell'istituto che detiene i beni dalla confisca al riutilizzo, ovvero il demanio.

Come dire che un vecchio modo di fare politica, scorre ancora sotto i ponti e a farne le spese è la società civile. Ma da sei mesi, i ragazzi della

**Pio La Torre**, lavorando senza alcun guadagno, stanno dando un esempio di come quel ponte lo si può costruire insieme per arrivare là dove la politica non vuole arrivare. Lo fanno a testa alta e con un pizzico di fantasia. Quella che serve per vedere oggi quello che di fatto ancora non c'è. La stessa che serve per fare in modo che quelle terre diventino di tutti. E che tutti, significhi, per una volta anche in Sicilia: società civile, cittadinanza partecipata, mercato aperto e legale, libertà d'impresa, diritto al lavoro, progresso.

E per fare questo, come suggerisce tra le righe il presidente della neonata **Pio La Torre**, serve che dalle parole dell'antimafia si passi ad un'antimafia dei fatti.



## L' intervista sulla campagna di adesione 2008

*Intervista a Gaetano Liandro - continua da pagina 1*

Ogni realtà nel suo piccolo magari già lavora o si interessa a queste tematiche, tesserandosi si entra in un progetto strutturato che è quello di cui ci occupiamo. Le forze si uniscono e i cambiamenti sono più concreti ed evidenti. Nell'unire tanti piccoli pezzi il percorso comune diventa meno faticoso, anche perché ogni aderente è testimone e portatore delle proprie specificità e ricchezze.

### **Perché è importante l'aumento dei soci?**

La campagna 2008 ha come obiettivo quello di incrementare le adesioni per rendere più incisive e ratificate le azioni dei coordinamenti nel territorio. Più si è più si riesce a sensibilizzare la società civile, la politica, i mezzi di comunicazione rispetto le tematiche e le problematiche affrontate dalla nostra associazione.

Contro il dilagare della criminalità organizzata, del sentire mafioso ma anche contro il crescente senso d'illegalità Libera fa emergere a livello sociale potenti anticorpi che producono azioni concrete, progetti e iniziative che si diffondono lungo l'Italia attraverso i diversi coordinamenti.

### **Qual è l'importanza del tesseramento per Libera?**

Tramite il tesseramento Libera si diffonde e incontra nuove realtà che anche nella loro storia, nei loro piccoli ambiti hanno affrontato le questioni che su ampia scala Libera affronta.

### **COME ADERIRE**

I moduli e le relative quote possono essere scaricati su:  
[www.libera.it](http://www.libera.it); info: 06/69770328;  
e-mail: [tesseramento@libera.it](mailto:tesseramento@libera.it)